

Quando il libro antico sceglie il cd

L'ipertesto su cd è leggero, dal modo d'uso intuitivo, di risposta decisamente pronta ed economico quanto alla realizzazione: parrebbe che l'antica forma cartacea fosse stata superata, se non rimanesse la breve autonomia dei portatili e qualche black-out ad aggiungere contingente praticità al fascino che il libro eserciterà sempre su bibliofili e studiosi meno appassionati.

Vengono recensiti qui di seguito tre cataloghi di libri antichi, o piuttosto due cataloghi e un supporto per la catalogazione del libro antico, realizzati su cd-rom; si tratta di lavori eterogenei sul piano delle soluzioni informatiche adottate, delle metodologie e degli oggetti di studio. Tutti hanno comunque il pregio di concorrere alla ricognizione, catalogazione e dunque ai migliorati accessi ai fondi antichi delle biblioteche cosiddette minori, perché decentrate e dipendenti da enti locali o istituzioni religiose, ma spesso di insospettato interesse e ricchezza.

Due tra gli oggetti recensiti sono toscani nonché correlati, poiché le descrizioni del cd empolese¹ sono confluite in LAIT² (ultimato pochi mesi fa). Il terzo catalogo dà accesso tramite immagini e descrizioni alle seicentine della modenese Biblioteca civica d'arte "Luigi Poletti", specializzata in arte e architettura.

I cataloghi di Modena e Empoli esemplificano differenti approcci alla catalogazione, non hanno analoghe strategie di fondo, ma d'altronde le biblioteche insisto-

no positivamente sulla natura capillare dei propri sforzi allo scopo, finalmente comune per quanto variamente perseguito, di rendersi note ai propri utenti. In un secondo tempo, e a un livello superiore, sarà poi auspicabile un coordinamento delle differenti iniziative, realizzabile (e in certi casi già realizzato) attraverso una rete locale (Siena sta avviando una rete provinciale), nazionale (è il caso di SBN), o internazionale come CERL.³ L'Emilia Romagna già partecipa al Consortium promosso da Lotte Hellinga (non la Poletti), mentre la Toscana prevede di entrarvi e di farvi confluire proprio il terzo cd qui presentato. LAIT, a propria volta, è l'esito di una complessa e sorprendentemente veloce attività di coordinamento dei recuperi catalografici operati sui fondi antichi di quarantadue biblioteche toscane. L'attività è stata curata dalla Biblioteca comunale Forteguerriana di Pistoia e patrocinata dalla Regione Toscana.

Works in progress o meno che siano, tecnologicamente efficienti o bibliograficamente efficaci, queste tre opere, dal supporto ormai non più sconosciuto, meno ingombrante, pesante e costoso della carta, forniranno dati sempre più numerosi, benché complessi e non proprio sicuri, alla banca dati SBN per il libro antico e al Censimento delle cinquecentine italiane.⁴

Gabriella Leggeri

² BIBLIOTECA COMUNALE FORTEGUERRIANA DI PISTOIA, *LAIT libri antichi in Toscana 1501-1885. Catalogo cummulato di edizioni conservate in biblioteche di ente locale e di interesse locale*, Firenze, 2001.

³ Consortium of European Research Libraries, nato nel 1992 per condividere risorse ed esperienze tra biblioteche europee di ricerca, ha creato HPB (Hand Press Book), un database disponibile in rete dal 1997 che registra le edizioni stampate in Europa dal 1455 al 1830 sulla base dei contributi delle principali istituzioni europee, <<http://eureka.rlg.org/>>.

⁴ ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Le edizioni italiane del XVI secolo. Censimento nazionale*, Roma, ICCU, 1985-.

¹ BIBLIOTECA COMUNALE "RENATO FUCINI" DI EMPOLI, *Catalogo delle edizioni del Cinquecento*, Empoli, 1999.